



Nel volume di Desiderio i due differenti punti di vista tra libertà ed etica Teoria e pratica del liberalismo

La polemica tra il filosofo Benedetto Croce e l'economista Luigi Einaudi

Nella storia della cultura italiana vi sono vicende di uomini e di idee molto citate ma molto poco davvero conosciute. La celebre polemica tra Benedetto Croce e Luigi Einaudi sul rapporto tra liberismo e liberalismo è una di queste. Tutt'altro, infatti, che un duro scontro polemico senza volontà d'intendersi, la celebre polemica fu una civilissima discussione tra i due maggiori interpreti della cultura liberale italiana che ancora oggi, se conosciuta a partire dai testi e dal contesto, è in grado per noi abitanti del terzo millennio di essere un punto di riferimento per schiarire e ingagliardire il concetto di libertà e la nostra stessa fragile democrazia rappresentativa. In questo libro, la discussione tra il filosofo e l'economista è ricostruita per la prima volta nella genesi, nello sviluppo, nella conclusione e nel suo significato considerando sia i testi sia le lettere sia gli avvenimenti degli anni Venti, Trenta, Quaranta del secolo scorso in cui i veri nemici di Croce e Einaudi, e di tutti gli uomini liberi, erano le varie forme di totalitarismo, dal nazionalsocialismo tedesco al comunismo sovietico. Non manca-



no le sorprese, sia perché le posizioni di Croce e Einaudi sono meno distanti di quanto non si immagini, sia perché la conclusione della polemica, mai realmente considerata, appare oggi come un inedito, sia perché la polemica

trova una sua composizione nella relazione tra la teoria e la pratica del liberalismo che,

non casualmente, dà il titolo al libro.

Einaudi ribadisce, così, la sua concezione etica, e non puramente economica, del liberismo. Ma stringe in un rapporto organico economia ed etica. L'idea di libertà, a suo avviso, non può in nessun modo realizzarsi da un tipo di organizzazione economica che non sia quella retta dalla libera concorrenza. Etica ed economia, idea morale della libertà e organizzazione economica, risultano, così, essere legate in maniera organica.

Croce aveva criticato il liberismo non in quanto metodo o pratica economica, non nel suo essere espressione della libera iniziativa privata, ma per la sua pretesa di elevare i principi dell'utilitarismo a «regola e legge suprema della vita sociale» (Liberismo e liberalismo, cit., poi in Etica e politica, 1931, a cura di G. Galasso, 1994, p. 368). Che l'attività economica sia orientata da criteri utilitaristici ed egoistici, come la dottrina di Bastiat insegna - sembra dire Croce -, è cosa non discutibile, tuttavia un intero sistema sociale non può fondarsi e reggersi su questi soli criteri. La sfera economica va ristretta, isolata e governata entro una particolare sezione della vita sociale complessiva. Non si possono innalzare a valore etico universale i principi utilitaristici, di cui il liberismo economico si nutre.

Croce ed Einaudi - di Giancristiano Desiderio - Edizioni: Rubbettino - Pag. 98 - euro 10,00

